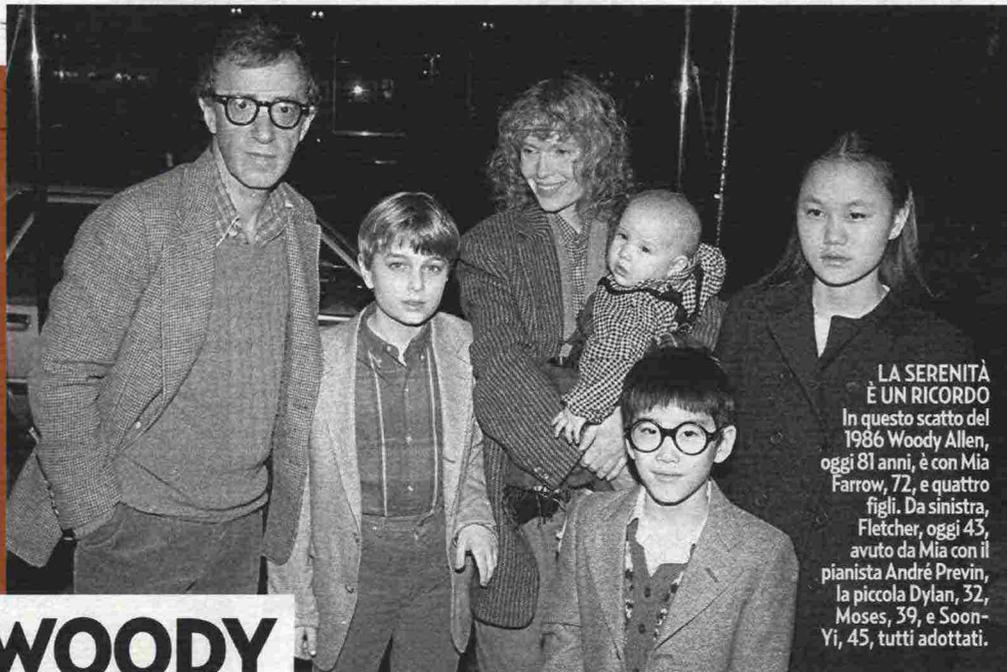


GENTE PERSONE & FATTI

A distanza di 25 anni, Moses, figlio adottivo di Allen, scagiona il regista dalle accuse di Mia Farrow che disse: «Ha abusato della piccola Dylan». «Mia madre plagiò me e i miei fratelli. Era violenta». Ma l'attrice ribatte: «Proteggerò sempre mia figlia»



LA SERENITÀ È UN RICORDO
In questo scatto del 1986 Woody Allen, oggi 81 anni, è con Mia Farrow, 72, e quattro figli. Da sinistra, Fletcher, oggi 43, avuto da Mia con il pianista André Previn, la piccola Dylan, 32, Moses, 39, e Soon-Yi, 45, tutti adottati.

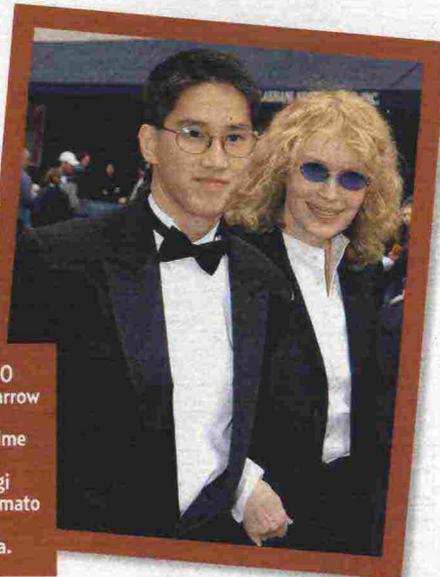
PAPÀ WOODY NON MOLESTÒ MIA SORELLA

Se non fosse che la vicenda è intima e complessa, e che sicuramente lo ha segnato in profondità, Woody Allen potrebbe trasformare la propria storia familiare in un film da Oscar. Ora ci sarebbe anche il finale giusto: l'ultimo capitolo di questo romanzo familiare l'ha scritto il figlio adottivo Moses. Nel libro *Woody Allen dall'inizio alla fine. Un anno sul set con un grande regista* (in uscita il 10 ottobre per Utet, 25 euro), l'autore, il giornalista Eric Lax, riporta alcune dichiarazioni dell'uomo, oggi affermato psicologo di 39 anni, adottato dal regista e da Mia Farrow nel 1980: «Woody Allen non ha mai molestato mia sorella Dylan». Moses scagiona dunque il padre dalle pesanti accuse mosse 25 anni fa dalla Farrow e fa un ritratto spietato proprio dell'attrice, colpevole di aver «viziato» la realtà per farla pagare all'ex compagno che l'aveva tradita con Soon-Yi, altra figlia adottiva, e ottenere l'affidamento esclusivo dei figli. «Avevo solo 14 anni all'epoca», continua Moses, «pensavo che la mentalità giusta fosse quella di mia madre. Volevo dimostrarle lealtà perché lei aveva messo le cose in chiaro: "Se non siete con me, siete contro di me. Siamo in guerra. Questa è una battaglia per l'affidamento. Dobbiamo restare una famiglia unita". Oggi, però, non vivo più con la paura che Mia mi rifiuti, quindi sono libero di raccontare che sono stato

plagiato e manipolato, proprio come è successo ai miei fratelli».

La vicenda risale al 1992, quando si scoprì, attraverso delle foto erotiche scattate dal regista alla figliastra Soon-Yi, allora ventenne, che Allen aveva una relazione con lei. Partì una dura battaglia legale per l'affidamento dei tre figli della coppia: Moses, Dylan (anche lei adottiva) e Roman, l'unico biologico. Mia accusò Woody di aver molestato Dylan, che all'epoca aveva 7 anni, nella casa di campagna in Connecticut. Fu la stessa bimba a rivelarlo. Malgrado alcune contraddizioni emerse dalle indagini, il giudice diede comunque ragione all'attrice affidandole i figli in esclusiva. «Woody si è sempre dichiarato innocente», ribadisce Lax. «Tutte le prove raccolte confermano la sua versione dei fatti. Se di fronte a una simile accusa fosse emersa anche la minima prova di colpevolezza, i servizi sociali non avrebbero mai dato in adozione due bambine ad Allen e Soon-Yi».

Moses rincara la dose contro la madre adottiva: «Pretendeva ubbidienza. Non si limitava a tirare qualche sberla, reagiva in maniera clamorosamente sproporzionata». Secondo l'uomo, all'epoca il padre e Dylan erano in buoni rapporti: «Lei gli voleva be-



È PSICOLOGO
Moses e la Farrow nel 2002, in una delle ultime apparizioni insieme. Oggi lui è un affermato psicologo della famiglia.

ne ed era felice di vederlo, fino a che nostra madre non ha creato un clima di paura e di odio». Alle dichiarazioni di Moses, Dylan, che nel 2014 in una lettera straziante al *New York Times* aveva ribadito le molestie subite, ha detto: «Mia madre non mi ha impiantato falsi ricordi. Mio fratello mi ha tradito e per me è morto». Laconico, invece, il commento che Mia Farrow ha affidato a Twitter: «Voglio bene a mia figlia, la proteggerò sempre».

Roberta Spadotto